



Joseph Nguyen Giao Hoa

Solo prima di venire in Giappone, cinque anni fa, ho studiato un po' di giapponese, con l'idea di diventare sacerdote salesiano nel mio nuovo paese di adozione. Durante la mia esperienza di impegno con i giovani all'oratorio ho scoperto la mia vocazione missionaria. L'esempio dei miei confratelli giapponesi, e in particolare dei missionari, mi ha aiutato molto.

Penso che una seria difficoltà sia data dal fatto che il cristianesimo non affascina i giapponesi

Ho compiuto il mio cammino di aspirante salesiano in Vietnam e i quattro anni che ho trascorso con i salesiani, e in particolare il contatto con le minoranze etniche a K'long, in Vietnam, sono alla base della mia vocazione missionaria. Stare con i giovani e parlare loro dell'amore di Dio mi aiuta a essere una persona migliore. La lingua giapponese è difficile. Sto facendo del mio meglio per imparare a conoscere la società e la cultura giapponesi.

Joseph Nguyen Khac Diep

Sto compiendo i miei studi di post-noviziato di filosofia. Prima di venire in Giappone come aspirante alla vita salesiana forse ero attratto più dallo spirito di avventura che dalla vocazione missionaria. Durante il prenoviziato sono andato in crisi, ma sono poi riuscito a comprendere con maggior chiarezza che stare in questo paese significa essere un missionario con il compito di diffondere il Vangelo di Gesù. Per adesso, però, sono solo un missionario che sta compiendo la sua formazione.

Andrew Tran Minh Hai

Devo dire sinceramente che quando sono venuto in Giappone come aspirante salesiano la mia vocazione missionaria, se esisteva, era debole e incerta. Verso la fine del periodo del noviziato mi sono sentito chiamato a condividere con gli altri le grazie che avevo ricevuto e lo spirito del Vangelo. Devo tutto questo alla vita esemplare dei missionari che ho incontrato. Vivere in Giappone e assimilare la cultura di questo paese non è facile. Le parole di san Paolo mi sono di aiuto: «Non son più io che vivo: è Cristo che vive in me».

Joseph Nguyen Duy Hun

Sono arrivato in Giappone quattro anni fa come aspirante, dopo due anni di preparazione nella mia terra di origine, il Vietnam. Devo ammettere che la mia vocazione a diventare missionario è cominciata qui. Non è sorta impercettibilmente; è stata una scoperta. Infatti, lavorando all'oratorio con i più giovani, quasi nessuno dei quali era cristiano, ho scoperto che ero chiamato a diventare missionario per loro. I miei confratelli vietnamiti sono stati una fonte di sostegno molto importante per me, e naturalmente lo è stato anche l'aiuto di Maria nostra Madre. Il Giappone è una nazione fortemente sviluppata ed è difficile diffondere il Vangelo qui.